

LUGLIO

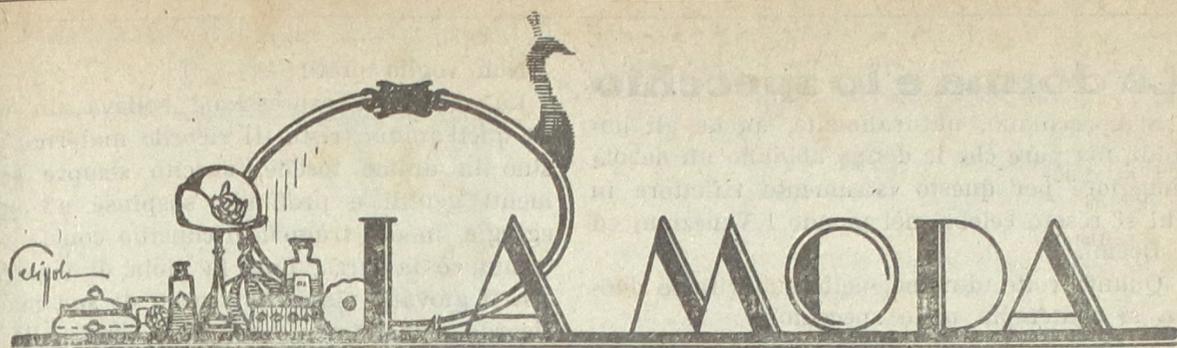
1925

Bollettino Parrocchiale

di PIOLTELLO



S. ANNA



Esame di coscienza.

Donne — popolane e signore — tutte! soffermatevi un istante ad esaminare il vostro abbigliamento: è esso degno di una cristiana? da esso non traspare alcun segno che denoti in voi uno spirito inverecondo, o per lo meno frivolo e leggero?

La modestia vuole che tutto il corpo sia coperto: non vi permettete invece certe scollacciature, certe trasparenze? Non è raro il caso d'incontrare alcune di voi, che pur frequentate la Chiesa, che appartenete magari a qualche Congregazione Religiosa, che fate sovente la Santa Comunione, abbigliate in modo che una donna che crede in Dio, ed aspira alla virtù non si dovrebbe certo permettere!

Siate coerenti.

Se siete veramente cristiane, siate coerenti alle vostre idee. Sappiate fare un taglio netto e reale fra voi e le miserabili del marciapiede: esse vanno scollate, esse vanno con le gonne troppo corte, le braccia nude: e voi dimostrate col vostro modo di vestire che appartenete a tutt'altra schiera: esse, nel loro campo, capitanate da satana, voi nel vostro campo, con Duce Dio, il nostro Re.

Fa caldo?

Non temete di morir di caldo, no per carità, siate sicure che questa disgrazia non vi capiterà; non si è mai sentito che le nostre nonne, le nostre mamme — che pur vestivano con massima decenza — siano morte di questa malattia, che anzi, se del caso, campavano anche più di noi.

E se vi fosse realmente questo pericolo, quanti uomini credete voi che vi sarebbero ancora in questo mondo? essi tutti portano il colletto, ed inamidato se occorre e le maniche lunghe fino ai polsi!

Lo scandalo.

Pensate che una piccola concessione vostra

all'immodestia arreca più danno che non la massima a cui possa giungere una persona di mondo: quella si mostra quella che è; è coerente a se stessa; non impressiona eccessivamente la sua depravazione; ma se si vede una di voi, di cui pur si conosce il tenore buono di vita, voi gelose della vostra riputazione, si deve concludere: « ma se questa si permette questo, vuol dire che non vi è poi tanto male quanto dicono, ed allora io che non pretendo di essere come essa virtuosa, posso permettermi qualche cosa di più » e... il fiume di fango s'ingrossa! E' enorme lo scandalo che voi date, ne dovrete un giorno rendere strettissimo e rigorosissimo conto: questo ve lo garantisco!

Anche le madri.

E' triste e doloroso il vederé che vi sono delle madri (e non poche!) che lasciano che le proprie figliuole (talvolta, ancor giovanette e quasi ancor bambine), si permettano certe scollacciature che un'anima cristiana mai dovrebbe permettersi, e danno così il diritto di pensare, a chi personalmente non le conosce, che appartengano a tutt'altra famiglia che a quella buona, pia e religiosa da cui provengono: quale discordanza, quale incoerenza! Mamme, mamme, cosa vi ripromettete da questa vostra colpevole condiscendenza? forse la stima degli uomini, forse la ricompensa di Dio?

Contro corrente.

Facciamo vedere che noi camminiamo per una via affatto opposta a quella su cui si trovano tante miserabili, svergogniamole in quanto possiamo col nostro vestire correttissimo, in perfetto contrasto al loro, sappiamo (incontrandoci) riconoscerci, distinguerci, facciamo che tutti sappiano, al solo vederci, che l'amiamo la virtù, che amiamo il nostro Dio, che siamo cristiane vere, convinte.